

**OGGETTO: Società Versalis S.p.a., via Taliercio, 14 - Comune di Mantova. “Piano di Caratterizzazione dell’area B+I, in ottemperanza alle prescrizioni contenute nel Decreto Ministeriale n.5256/TRI/DI/B del 23/09/2014” redatto da Syndial per conto di Versalis Spa - Valutazioni tecniche ARPA.**

Con riferimento al Piano di caratterizzazione dell’area B+I, trasmesso da Versalis Spa con PEC prot. DIR 381/14 del 19/12/2014, si ritiene opportuno esprimere, in premessa, le seguenti considerazioni:

- ✓ L’area B+I è da considerarsi una discarica non autorizzata e non denunciata ai sensi della L.R. 94/80; la presenza di una discarica non autorizzata è stata comunicata anche alla Procura della Repubblica, oltre che agli Enti interessati (Ministero dell’Ambiente, Regione, Comune e Provincia) e alla Società Polimeri Europa, con nota congiunta ASL (prot.4479/11) ed ARPA (prot. n. 87373/11) a seguito del rinvenimento di rifiuti interrati durante l’indagine effettuata nel giugno 2011 mediante lo scavo di alcuni saggi esplorativi in area B+I;
- ✓ Il riempimento della vasca preesistente con materiale contaminato e rifiuti si è protratto almeno fino al 1988-89 come visibile dalla foto aerea storica riportata sotto, in cui si nota tra l’altro come i lavori di livellamento abbiano interessato non solo l’area attualmente riconducibile alla B+I ma anche l’area dove ora sorge l’impianto di depurazione aziendale.



- ✓ Dai saggi esplorativi eseguiti nel mese di giugno 2011 (prescritti dalla Conferenza dei servizi del 2009) è emersa chiaramente la presenza di rifiuti interrati, tra i quali: fusti, morchie, fanghi industriali, pezzi di asfalto, tondini di ferro, blocchi di cemento, mattoni, vetro, polistirolo, tubi e teli di plastica, pezzi di legno, mattoni in materiale refrattario, una guarnizione con presenza di amianto della varietà crisolito, ecc.;
- ✓ Polimeri Europa ha intrapreso, nel corso del 2011, attività di rimozione rifiuti intorno a due saggi esplorativi (scavo B+I/1 e B+I/5) che erano risultati particolarmente critici per la presenza di fusti interrati; tuttavia, come emerge anche dal verbale di sopralluogo ARPA del 14/02/12 (effettuato congiuntamente con ASL) e controfirmato anche da Polimeri Europa, *“i rifiuti rimossi da Polimeri Europa rappresentano una minima parte dei rifiuti presenti su tutta l’area...”*;
- ✓ I rifiuti interrati presenti nell’area B+I sono immersi in acque di impregnazione inquinate, come dimostrato dalle analisi effettuate da ARPA su un campione di acqua di percolazione affiorata sul fondo di un sondaggio esplorativo (scavo B+I/1), in cui sono state evidenziate le seguenti concentrazioni: arsenico 182 µg/l, benzene 212,6 µg/l, cumene 3634 µg/l, etilbenzene 226 µg/l, toluene 42 µg/l, cloroformio 1,07 µg/l.
- ✓ Anche la falda principale sottostante risulta contaminata tanto che la Società ha realizzato una serie di pozzi barriera posizionati immediatamente a valle dell’area B+I (pozzi EM) e dell’impianto di depurazione aziendale (pozzi SEA);
- ✓ Relativamente all’area B+I è stato presentato il “Progetto Operativo di bonifica dei terreni area B+I” a cura di Aecom, predisposto per Syndial e trasmesso da Polimeri Europa con nota Prot. DIR. n.49/2012 del 20/01/2012; tale Progetto prevedeva che, preliminarmente all’inizio delle attività di scavo, venisse effettuata una caratterizzazione in situ dei rifiuti, con tre sondaggi per ogni lotto con maglia 15x15 m di lato, finalizzata a definire le tipologie di rifiuto, l’attribuzione del codice CER e le destinazioni di smaltimento/trattamento/recupero ovvero il possibile riutilizzo in situ;
- ✓ Il Progetto operativo di bonifica trasmesso da Polimeri Europa (ora Versalis) è stato approvato con decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot.5256/TRI/DI/B del 23/09/2014 limitatamente alla fase di rimozione dei rifiuti;
- ✓ La Società Versalis, a seguito del decreto di approvazione del progetto di bonifica, ha trasmesso il Piano di caratterizzazione in oggetto che prevede, nell’ambito della caratterizzazione in situ dell’area B+I secondo un maglia 15x15 m, di applicare la normativa relativa ai materiali di riporto, ossia di verificare analiticamente i terreni e i materiali di riporto per accertarne il rispetto delle CSC di colonna B di tab.1 di all.5 titolo V parte IV del D.Lgs. 152/06 e di sottoporre i materiali di riporto a test di cessione (DM 5/2/1998 e smi) ai sensi dell’art. 41 della L.98/2013;
- ✓ Il Ministero dell’Ambiente, con nota prot. 732/STA del 27/01/2015, ha precisato che Versalis *“è tenuta a realizzare gli interventi di cui al Progetto presentato approvato dalla Conferenza dei Servizi decisoria del 25/07/2014 ottemperando alle prescrizioni di cui al decreto Direttoriale Prot.5256/TRI/DI/B del 23/9/14”*, chiedendo ad ARPA e Provincia di fornire a Versalis tutte le indicazioni tecniche necessarie per la corretta esecuzione delle attività in conformità al progetto approvato;
- ✓ Il Comune di Mantova, con nota prot. 4662 del 02/02/2015, dopo una dettagliata ricostruzione degli eventi pregressi, ha comunicato che *“sembra pertanto non potersi accogliere l’applicazione della normativa relativa ai materiali di riporto (art. 41, comma 3 del D.L. 69/2013 convertito con modificazioni dalla L.n.98/2013), come affermato dalla Società Versalis”*;
- ✓ Il Ministero dell’Ambiente, su richiesta di ISPRA, con nota prot. 13338/TRI del 14/05/2014 ha fornito chiarimenti in ordine alla corretta interpretazione di alcuni aspetti della normativa inerente alla gestione delle terre e rocce da scavo e dei materiali da riporto, indicando in particolare come le disposizioni di cui all’art. 4 c.3 della L. 98/2013 devono ritenersi applicabili unicamente ai riporti storici, ovvero formati a seguito di conferimenti avvenuti antecedentemente all’entrata in vigore del DPR 10 settembre 1982 n. 915.

Alla luce di quanto sopra riportato, ARPA, concordando con quanto espresso dal Comune di Mantova e dal Ministero dell'Ambiente, ritiene che non possa essere condivisa la proposta di Versalis di caratterizzare l'area B+I applicando la normativa relativa ai materiali di riporto: i materiali in questione sono infatti da considerarsi rifiuti interrati in una discarica non autorizzata, realizzata posteriormente al 1982 e che costituiscono una sorgente di contaminazione per la falda.

Per quanto riguarda le modalità tecniche-operative proposte da Versalis per la caratterizzazione in situ dei rifiuti/terreni contaminati, si ritiene che un solo sondaggio per ciascun lotto di maglia 15x15 m di lato prelevando campioni ogni 1,5 m di profondità non sia esaustivo per la caratterizzazione di un rifiuto; si ritiene che la caratterizzazione in situ dei rifiuti/terreni contaminati debba infatti essere eseguita garantendo, per i composti non volatili, la formazione di un campione composito costituito dalla miscelazione di un numero di incrementi tali da essere rappresentativo della natura potenzialmente eterogenea del rifiuto, in analogia a quanto previsto per la caratterizzazione in cumuli non superiori a 500 mc. I campioni destinati alla ricerca dei composti volatili dovranno invece essere puntuali e l'analisi dovrà essere effettuata sul tal quale.

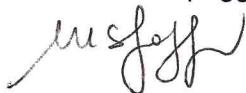
A tale scopo si ritiene che debbano essere seguite le medesime modalità tecniche-operative utilizzate per la caratterizzazione in situ dell'Area collina e descritte nel documento "Piano per la caratterizzazione dei rifiuti/terreni contaminati in Area Collina", giugno 2012, rev.1, trasmesso da Syndial in data 18/06/2012 con nota prot. PROG-MN 11/2012/AC; in particolare dovrà essere prevista la suddivisione di tutta l'area in lotti di dimensioni 15x15m, n. 5 sondaggi per ogni lotto e campionamento ad intervalli di 1,5m in modo da caratterizzare un volume non rimaneggiato di 337,5 mc. I sondaggi dovranno essere spinti fino alla base dei rifiuti e, almeno il sondaggio centrale, dovrà essere spinto fino al persistere di evidenze visive e/o olfattive adottando tutte le precauzioni del caso al fine di evitare l'eventuale percolazione in profondità delle acque. Per limitare il numero di sondaggi la Società potrà valutare di posizionarli ai vertici dei lotti in modo che siano rappresentativi anche dei lotti adiacenti.

Poiché il Progetto approvato prevede che le celle non contaminate possano essere utilizzate per la ricopertura degli scavi, per valutare la conformità al riutilizzo on site dovranno essere prelevati, in corrispondenza di queste celle, anche dei campioni come "terreno" per verificare il rispetto delle CSC per la specifica destinazione d'uso dei suoli e, a scopo cautelativo, dovrà essere eseguito anche il test di cessione per verificare che l'eluato rispetti i limiti di cui alla Tabella 2 dell'Allegato 5 del D.lgs. 152/06 e accertare così che non possano costituire una fonte di contaminazione per le acque sotterranee.

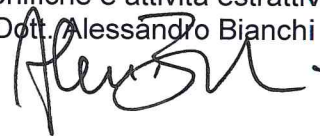
Si chiede pertanto alla Società di presentare agli Enti un nuovo Piano di caratterizzazione in situ dei rifiuti/terreni contaminati congruente al Progetto di bonifica approvato e al Decreto di approvazione n.5256/TRI/DI/B del 23/9/14 e che tenga conto delle indicazioni sopra riportate.

Restando a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti, si porgono cordiali saluti.

Il Dirigente Chimico  
Dott. Marco Spaggiari



Il Responsabile della U.O.  
Bonifiche e attività estrattive  
Dott. Alessandro Bianchi



Responsabile del procedimento: Dott. Alessandro Bianchi  
Pratica trattata da: Dott. Marco Spaggiari, Ing. Simone Bonomi, Ing. Barbara Bianco